

## Calcio, bookmakers danno Milan, Juve e Inter favorite

A un giorno dall'inizio del campionato italiano di serie A l'industria inglese delle scommesse attribuisce a Milan, Inter e Juventus le maggiori probabilità di vittoria. Il Milan è il grande favorito tra i clienti della William Hill: è dato a 9-4 (rischiando novemila lire se ne possono vincere quattro). Gli scommettitori della Ladbroke puntano invece su Inter e Juventus, al momento attestati a quota 7-4. Nella graduatoria della William Hill, Inter e Juventus sono seconde a pari merito a 5-2; mentre in quella della Ladbroke il secondo posto è del Milan (9-4).

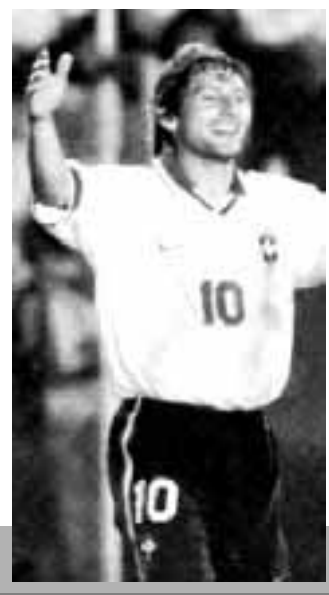


## Mondiali su pista Corsa a punti, Bellutti solo al quarto posto

Delusione per i colori azzurri ai mondiali su pista a Perth in Australia. Nella velocità donne la francese Felicia Ballanger, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta, ha conquistato il suo quinto titolo mondiale nella velocità. In finale l'atleta ha battuto (2 a 1) l'australiana Michelle Ferris. La medaglia di bronzo è andata alla russa Oksana Grichina che ha avuto la meglio per 2-1 sulla francese Magali Faure. Nella Corsa a punti invece sul podio più alto c'è andata la russa Natalia Karimova mentre l'azzurra Antonella Bellutti, medaglia d'oro dell'inseguimento alle Olimpiadi d'Atlanta è giunta solo quarta.

## Per diciotto miliardi anche Leonardo finisce al Milan

Il Milan ha ingaggiato il centrocampista Nascimento de Araujo, detto Leonardo. L'accordo fra la società rossonera e il Paris Saint Germain è stato raggiunto ieri dopo una trattativa durata 45 giorni. Il brasiliano, che ha firmato col Milan un contratto fino al 30 giugno del 2000 (percepirà tre miliardi di lire all'anno), ha ventotto anni ed è arrivato in Francia dopo un'esperienza nel campionato giapponese. Il brasiliano che sarà a Milano lunedì è stato acquistato per 18 miliardi di lire. Nuovo acquisto anche per il Lecce: ingaggiato il centrocampista jugoslavo Dejan Govedarica per un miliardo e mezzo di lire (contratto triennale).



## Roma 2004 a Losanna con 12 atleti testimonial

Sono 12 gli atleti del dream team di Roma 2004. La delegazione ufficiale italiana sarà composta da 6 persone: il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, il direttore generale del comitato promotore Raffaele Ranucci, il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi, Manuela di Centa (commissione atleti) e Luciano Pavarotti. Questi 12: Nino Benvenuti, Livio Berruti, Emiliano Brembilla, Novella Calligaris, Yuri Chechi, Dino Meneghin, Francesco Moser, Antonio Rossi, Annarita Sidoti, Sara Simeoni e Giovanna Trillini e la Di Centa.

**L'Unità  
loSport**

Cocaina nelle analisi dell'argentino

## El Pibe ancora positivo Maradona torna nel girone dei «dannati» Drogato e perseguitato

C'è cascato ancora. Continuando a sbagliare con l'orgoglio di essere in errore. Diego Maradona, uomo che non conosce la misura, si è voluto affiggere di nuovo, finendo nella morsa del doping e nella polvere bianca, chiudendo un altro capitolo della sua avventurosa esistenza, giocata negli ultimi anni sulla linea di fondo: El Pibe è... tornato «positivo». È la terza volta in sette anni, la seconda per cocaina dopo la squalifica nel '90 quando faceva impazzire le platee napoletane (ai Mondiali di Usa '94 lo incastarono invece per ephedrina mortificando le speranze di una Argentina che dipendeva dal suo estro).

miracolo; il suo procuratore Guillermo Coppola, non vuole crederci pensando ad un clamoroso errore; gli ex compagni napoletani lo hanno già assolto («Lasciatelo giocare al calcio»).

E ora iniziano le fastidiose e meschine diatribe, la solita demagogia sporca su questo campione che aveva ripreso per la sesta volta l'attività di calciatore, che aveva promesso di mettere per l'ennesima volta la testa a posto (aveva seguito un intenso programma di disintossicazione dalla cocaina) e di tornare in nazionale prendendosi l'ennesima rivincita al Mondiale di Francia '98.

Inevitabile tornare su alcuni incontri «ravvicinati» che il Pibe ha avuto con un imprenditore sudamericano arrestato perché in possesso di molte dosi di ecstasy o con l'ex velocista canadese Ben Johnson (squalificato a vita per doping) che per un mese gli ha fatto da trainer per tornare a giocare facendolo tornare un fusto pronto a gonfiare il petto. A 36 anni El Pibe voleva rifarsi una vita, non solo agonistica. Non gli è stato possibile.

Il Pibe è destinato a pagare fino all'ultimo il suo passato macchiato da provette «sporche», antiregolamentari. Da qualche anno sono in molti a non fidarsi più di lui: prima delle partite, i medici del Boca lo sottoponevano regolarmente ad analisi, affinché non ci fossero malintesi. «Ma ci sono alcune ore di mezzo che non si possono controllare» ha ammesso il presidente del Boca. Già.

«È pazzesco, questo è un sorteggio pilotato» aveva protestato Maradona con intonazione lapidaria quando il suo numero (111) era stato estratto per il controllo antidoping.

Adesso ha tre giorni di tempo per richiedere che sia effettuato un secondo test. E per sperare di non finire definitivamente in fuorigioco.

**Lu.Ma.**

I sorteggi: il Borussia Dortmund nel girone degli emiliani. Esordio facile per Lazio e Inter

# Il Parma sfida Scala Juve, pericolo Nord



Un'azione di gioco del Parma contro i Polacchi del Lodz

Un sorteggio dei gironi di Champions League dei primi turni di Coppa Coppe e Coppa Uefa tra intrecci e amarcord. Un sorteggio, complessivamente, amico: ottimo per Lazio e Inter, buono per l'Udinese e la Juventus. Qualche pericolo per Parma, Vicenza e Sampdoria.

Il Parma e Scala. In Champions League l'urna è stata briconca: ha piazzato nel gruppo A il Parma e il Borussia Dortmund allenato da Nevio Scala, sette anni da gran timoniere del club emiliano (dal 1989 al 1996). Sentimenti a parte, il Borussia è campione d'Europa: ergo, è il grande favorito del gruppo. Le altre due squadre sono lo Sparta Praga e il Galatasaray. In teoria, il Parma non dovrebbe aver problemi a classificarsi almeno secondo e confidare nel ripescaggio per qualificarsi ai quarti di finale (4 e 18 marzo 1998). Tra Sparta Praga (11 scudetti) e Galatasaray (11 titoli campionati) ci sembra più pericolosa la seconda: il

calcio turco è in ascesa, mentre quello ceco, dopo l'exploit agli europei del 1996, è in flessione. Ance lotti non è preoccupato: «Poteva andare peggio - ha detto il tecnico del Parma -. Considero un onore incontrare il Borussia Dortmund campione d'Europa, allenato da un tecnico che da queste parti ha lavorato per sette anni. Però confesso che avrei preferito giocare contro il Real Madrid, che ci avrebbe dato grandi stimoli. Temo un po' l'ultima partita, in Turchia».

Juventus a Nord. La Juventus ritrova il Manchester United (11 scudetti, 4 negli ultimi cinque anni): un déjà vu. Le due squadre duellano nello stesso girone anche nell'edizione precedente (la Juve vinse i due scontri diretti). Passarono il turno insieme, poi il Manchester fu eliminato in semifinale dal Borussia. Per la Juve un girone tutto nordico: le altre rivali sono gli olandesi del Feyenoord (in bacheca la Coppa

Le italiane nelle Coppe europee	
<b>Gruppo A</b>	<b>Gruppo B</b>
<b>Champions League</b>	
Borussia Dortmund (Ger) - PARMA Sparta Praga (Cec) - Galatasaray (Tur)	JUVENTUS - Feyenoord (Ola) Kosice (Siv) - Manchester (Ing)
<b>17 settembre</b> Sparta Praga - PARMA JUVENTUS - Feyenoord	<b>5 novembre</b> Borussia D. - PARMA JUVENTUS - Kosice
<b>1 ottobre</b> PARMA - Galatasaray Manchester - JUVENTUS	<b>26 novembre</b> PARMA - Sparta Praga Feyenoord - JUVENTUS
<b>22 ottobre</b> PARMA - Borussia D. Kosice - JUVENTUS	<b>10 dicembre</b> Galatasaray - PARMA JUVENTUS - Manchester
<b>Coppa delle Coppe</b>	VICENZA - Legia Varsavia (Pol) (and. 18 settembre, rit. 2 ottobre)
<b>Coppa Uefa</b>	Widzew Lodz (Pol) - UDINESE Vitoria Guimaraes (Por) - LAZIO SAMPDORIA - Athletic Bilbao (Spa) INTER - Neuchatel Xamax (Svi) (and. 16 settembre, rit. 30 settembre)

dei Campioni 1969-70, la Coppa Uefa 1973-74, 13 campionati) e gli slovacchi del Kosice (1 scudetto). La Juventus è favorita. Tra l'altro, il calendario riserva alla squadra di Lippi l'ultima partita in casa: Juventus-Manchester si giocherà infatti a Torino il 10 dicembre. Lippi è cauto: «I gironi sono equilibrati e bisogna fare attenzione. Perdere una partita può rivelarsi fatale, perché quest'anno la formula premia le prime e le due migliori seconde». Il direttore generale Moggi avverte: «Il Manchester è forte, ma non va sottovalutato il Feyenoord».

Il debutto dell'Udinese. In Coppa Uefa i friulani fanno il loro esordio europeo contro l'avversario eliminato dal Parma nel secondo turno preliminare di Champions League: il Widzew Lodz. I polacchi hanno rimediato sette «pere» in due partite: per l'Udinese non dovrebbero esserci problemi. «Ma siamo inesperti - ha osservato Gino

Pozzo, figlio del proprietario dell'Udinese - e questo potrebbe essere un problema». Moderatamente soddisfatto il presidente laziale Zoff: «Il Vitoria Guimaraes non è irresistibile, però lo scorso anno ha eliminato il Parma». Quasi una gita, per l'Inter, opposta agli svizzeri del Neuchatel Xamax. Ma Facchetti non si fida: «In campionato il Neuchatel è in risalita e non dimentichiamo che due anni fa l'Inter fu eliminata dal Lugano». Avversario ostico per la Sampdoria: l'Athletic Bilbao. Per Menotti, un esordio in salita.

Vicenza preoccupato. In Coppa delle Coppe i veneti affronteranno il Legia Varsavia (6 scudetti e 12 Coppe nazionali): «È un avversario duro e difficile - ha affermato l'allenatore del Vicenza, Guidolin -. Ha esperienza internazionale e in questo caso avrà anche il vantaggio di giocare la gara di ritorno in casa».

**S.B.**

Colloquio con Simoni ad Appiano Gentile

## Moratti: «Contro il Brescia l'Inter può solo vincere...»

APPIANO GENTILE. Qualcuno, alla vista del presidente Moratti che faceva il suo ingresso nel ritiro interista alle tre del pomeriggio, ha anche temuto il peggio. Dove per peggio si intende l'esonerato del tecnico Simoni - bersaglio preferito nei giorni scorsi delle polemiche morattiane - proprio nell'immediata vigilia del debutto casalingo in campionato contro il Brescia. Ed invece, per questa volta, è prevalso il buon senso. Il presidente e l'allenatore si sono appattati per una mezz'ora, prima che prendesse il via l'allenamento pomeridiano. «Abbiamo parlato serenamente - ha poi spiegato Moratti andando via da Appiano al termine dell'allenamento - e credo che Simoni sia tranquillo. Gli ho ribadito la mia fiducia ma gli ho anche fatto presente che la squadra deve essere subito pronta, che non c'è ulteriore tempo per raggiungere la forma ottimale». Sulla prima partita con il Brescia, dalla quale potrebbe già dipendere il destino del-

l'allenatore, Moratti è stato lapidario: «Non voglio neanche pensare che domenica l'Inter possa non vincere». Infine, una seccata a un'ipotesi circolata negli ultimi giorni: l'esonerato di Simoni per far posto ad Arrigo Sacchi. «Si tratta di una stupidaggine». Una stupidaggine che però deve aver irritato non poco l'ambiente nerazzurro, tanto da spingere la società ad emettere un comunicato ufficiale di smentita. Il presidente ha pure commentato l'acquisto di Leonardo da parte del Milan: «È un bel giocatore, così diventano ancora più forti. Vorrà dire che in campionato arriveranno secondi...». A proposito, adesso il Milan dovrà cedere Boban». Una battuta che a qualcuno è parsa «sospetta». Ma è ben difficile che il centrocampista croato approdi in casa nerazzurra: nel suo contratto con il Milan esiste infatti una clausola che gli consente di accettare trasferimenti soltanto presso società estere.

Ciclismo: in Val di Non il trofeo Melinda. Il ct Martini cerca il leader per la corsa iridata

## Tafi e Gotti, sfida «mondiale»

MALÉ. La carovana ciclistica è in Val di Non, tra i monti del Trentino dove oggi si disputerà il Trofeo Melinda, 196 chilometri a cavallo di strade ondulate, da Malé al traguardo di Cles sotto gli occhi di Alfredo Martini, ancora una volta impegnato nella ricerca degli uomini per il campionato del mondo.

### Lavoro minuzioso

Come sempre il lavoro del nostro c.t. è sottile, minuzioso, tendente a comporre una squadra legata dal filo dell'amicizia.

Conosceremo i nomi dei convocati prima della fila di settembre, ma al di là dei nomi che il buon Alfredo dovrà sciogliere, sorge spontanea una domanda.

Perché, pur disponendo di più che validi rappresentanti, di «routiers» (come direbbero i francesi) capaci di emergere in molte classiche, la maglia iridata ci sfugge da ben quattro anni?

Perché dopo la doppietta di Bu-

gno in quel di Stoccarda '91 di Benidorm '92 si sono imposti Armstrong, Leblanc, Olano e Museeuw, il tutto a dispetto dei pronostici che ci vedevano largamente favoriti?

Domande brucianti per noi e risposte di vario genere, per esempio quella di dover pagare errori che mettono le ali agli avversari, già agevolati dal fatto di poter correre nella scia della formazione più robusta, di non dover sprecare le energie per controllare tutta la gara.

Il ct Martini predica bene e merita attenzione, direi obbedienza perché in un mondiale sono in gioco gli interessi dell'intero movimento, interessi che devono indurre ad un forte spirito di bandiera e quindi ad una bella e doverosa unità di intenti.

### Bartoli danneggiato

Un discorso che è proprio di attualità se pensiamo alla mossa infelice di Tafi che ha danneggiato Bartoli nella sfida di Lugano '96, discor-

so pienamente recepito da Maurizio Fondriest, atleta da molto tempo sulla breccia, una settantina di successi fra i quali spiccano il titolo iridato di Renaux '88, una Milano-Sanremo, una Freccia Vallone, il Gran Premio di Zurigo e ben due Coppe del Mondo, un vero campione che contrebbe sicuramente molti altri trionfi senza quei problemi di salute che certamente lo hanno ridimensionato.

### Cure omeopatiche

Adesso la schiena, punto dolente di Maurizio, sembra godere i benefici delle cure omeopatiche, adesso l'illustre abitante di Cles pensa di ottenere la chiamata di Martini con il quale ha un ottimo rapporto, una fiducia derivante da una reciproca stima, da una responsabilità molto apprezzata dal condottiero della nazionale azzurra.

«Mi piace il tracciato di San Sebastiano perché s'adice alle mie qualità, però con Alfredo Martini mi comporterò come già si è verificato.

**Gino Sala**

## Il Palazzo va alla guerra di Olympia «Vinceremo»

Nebiolo decide il silenzio stampa e non va, unico, al Palazzo nel giorno dei saluti della delegazione che parte per Losanna. Viene persino tamponato dal 113 mentre, ovviamente sotto scorta, attraversa a tutta velocità Catania. Sta bene il grande capo dell'atletica mondiale, sedicente tessitore di grandi accordi per Roma 2004 e al voto ci sarà anche se dopo le polemiche e le gaffe su Atene e Ronaldo incassa una severa reprimenda da parte del suo sodale e grande elettore Cio Mario Pescante, a sua volta autoproclamatosi l'ideatore di quello che, «comunque vada» è già un successo, la candidatura romana alla XXVIII Olimpiade. La presa di distanza da Nebiolo è ovviamente indiretta, ma chiarissima anche se irrealizzabile: è un basta al «correre dietro agli atleti col libretto degli assegni», è un basta al mercantilismo dello sport, è un inno, invero tardivo e carico di demagogia, del dilettantismo di cui Roma sarebbe un esempio. E poi lo stesso Pescante che, al termine della giunta Coni, proclama la verità ufficiale dello sport e smentisce tutti e tutti. Ce l'ha, Pescante, con chi ha osato cercare argomenti per dire di no a Roma 2004, con chi ha raccontato della corruzione e degli scandali del Cio, con chi sostiene che, se l'affare interessa alla Città eterna come alle altre quattro capitali, qualche merito in più - morale, di solidarietà, fratellanza o del semplice troppo spesso «spirito olimpico» - andrebbe di diritto prima all'Africa o al Sudamerica che mai l'ebbero, ad Atene in virtù del debito che dal '96 continua a maturare interessi, a Stoccolma che ospitò i Giochi nel 1912, e poi a Roma perché ha il Colosseo e tante altre belle cose. Ma, dice Pescante, «siamo favoriti, lotteremo sino alla fine, c'è un margine del 10% di incerti tra i 109 votanti che, man mano che una città verrà esclusa, sono destinati a salire, e allora interverremo noi quattro, in ordine alfabetico Carraro, Cinquanta, Nebiolo e... Pescante». E fa capire, l'uomo che da cinque lustri è al centro delle segrete cose del Coni, che il suo ottimismo è proporzionale «ai due giri del mondo fatti quest'anno per bussare alla porta dei 109 spiegando perché Roma è la migliore e deve avere i Giochi». In Asia andai, ricorda spiegando che quel continente «è neutrale», e non fu viaggio a vuoto, lascia intendere. Ma tra i tanti sì, Pescante, che sul pennone del «suo» palazzo ha fatto issare la bandiera col simbolo di Roma 2004 (operazione mal riuscita tanto che il vessillo sventolava a mezz'asta), incassa anche un inatteso no, quello di Pietro Mennea che rifiuta «ruoli tardivi e marginali». [G. Ce.]